



CARTA DEI SERVIZI



Comunità educativa residenziale
OIKOS

Sommario

Presentazione della struttura e informazioni generali:	2
Destinatari dell'intervento.....	2
Descrizione dell'organizzazione del personale	2
Mandato della comunità.....	3
Modalità di ingresso e dimissione.....	4
Personale educativo.....	5
Progetto educativo ed obiettivi	5
Gestione organizzativa della struttura	6
Regolamento interno	6
Modalità di sostegno psicologico alle persone accolte	7
Formazione.....	7
Conservazione della documentazione e norme sulla tutela della privacy.....	7
Retta	8
Servizi aggiuntivi offerti con l'integrazione della retta	8
Allegato a: contratto per la permanenza comunità minori "oikos"	10

Presentazione della struttura e informazioni generali:

La Comunità Minori Femminile Residenziale "Oikos" nasce nel 2003 sul territorio bolognese con l'obiettivo di offrire accoglienza residenziale a ragazze minorenni in stato di disagio o di abbandono.

Tale servizio è realizzato in un appartamento situato nel centro bolognese, in zona ottimamente servita da ogni servizio pubblico (scuole, trasporti, attività sportive e culturali ecc...).

La struttura dispone di 10 posti letto, ed è situata al primo piano di uno stabile del centro storico dotato di un giardino interno da cui si può accedere ad altre due strutture attivate nell'anno 2009. Si tratta di un appartamento di alta autonomia denominato Convitto Giovanile "Le Rose", struttura con una capienza di due posti finalizzata ad offrire un'esperienza di semi autonomia in particolare per le ragazze che raggiungono la maggiore età e perciò non è previsto l'immediato rientro in famiglia di origine.

Pertanto le due strutture si trovano nello stesso stabile: la comunità minori femminile "Oikos" al primo piano, la residenza di transizione "Le Rose" al piano terra (con ingresso indipendente da un giardino interno) Nonostante si tratti di due progetti distinti e indipendenti (la Comunità Minori Femminile e l' appartamento di transizione), la vicinanza offre il vantaggio di garantire continuità educativa.

La Comunità "Oikos" è una struttura che si sviluppa su un unico piano. La zona giorno è composta di un ampio ingresso e da un ampio salone che funge da sala da pranzo e da sala ricreativa, da una gran cucina moderna e funzionale. La zona notte si compone di quattro stanze da letto, tutte dotate di scrivanie ed armadi spaziosi in modo da garantire a ciascuna ragazza di poter usufruire di ambienti confortevoli e ospitali. La struttura ha inoltre quattro bagni muniti di docce e servizi igienici ed una zona lavanderia.

Vi è poi l'ufficio degli operatori, dotato di servizi igienici propri, utilizzato anche per effettuare i colloqui e gli incontri con gli operatori dei Servizi Inviati.

Destinatari dell'intervento

Ragazze minorenni di età compresa tra i 13 e i 18 anni, di sesso femminile, italiane e straniere, collocate in comunità per richiesta dei Servizi Sociali Territoriali o del Ministero di Giustizia con Provvedimenti penali. Si dà prevalenza alle richieste d'accoglienza del territorio comunale, senza il vincolo di accogliere ragazze provenienti dall'intero territorio nazionale.

Lo stesso inserimento, per richiesta dei Servizi Sociali Territoriali sopra citati, nello specifico avviene attraverso un provvedimento di tipo civile nelle situazioni in cui la minore si presenta (almeno temporaneamente):

- totalmente privata di una situazione familiare adeguata a dare una risposta corretta ai suoi diritti e bisogni, quindi ostacolata nel percorso di crescita relazionale, affettivo ed emotivo e per il quale non è proponibile un affido familiare;
- proveniente da una famiglia che, pur mantenendo rapporti significativi, non è in grado di garantire adeguate risposte alle sue esigenze relazionali, educative, psicologiche e di cura,
- minori in carico all'Ufficio Servizio Sociale Minori del Ministero di Giustizia, attraverso un provvedimento di tipo penale.

Descrizione dell'organizzazione del personale

L'equipe in forza presso la Comunità Educativa Oikos è composta da:

una psicologa - Responsabile di Struttura (che rappresenta la comunità verso l'esterno. Inoltre coordina le attività con attenzione ai progetti educativi individualizzati; è punto di riferimento organizzativo e di sostegno per gli educatori e le figure di supporto; cura il raccordo con i servizi territoriali, anche per quanto riguarda le relazioni di verifica; garantisce la completezza e la riservatezza di tutta la documentazione relativa al percorso degli ospiti);

una psicologa - Vice Responsabile (che svolge funzioni di supporto al Responsabile e, in sua assenza, svolge funzione vicaria, con delega totale su tutti gli aspetti: gestionali, educativi, coordinamento equipe, rapporto con l'esterno e con i servizi);

due psicologhe;

sette educatori.

La turnazione degli operatori prevede una presenza di 1/2 educatori la mattina, vista la minor presenza di ospiti in comunità (impegnate in formazione, stage o borse lavoro). Nella fascia pomeridiana sono presenti 2/3 educatori in relazione alla maggiore presenza delle utenti che rientrano dalle attività. In ogni caso è garantita la presenza diurna con un rapporto di 1:4 (un operatore ogni 4 utenti) come previsto dal DGR 1904/11, pertanto l'orario del personale varia in relazione alla programmazione di specifiche attività.

Il Responsabile organizza e gestisce la vita della Comunità con i turni rispondenti al numero delle presenze effettive e le compresenze orarie ritenute più rispondenti alle esigenze delle persone a cui è rivolto il servizio e ai Progetti Educativi Individualizzati.

Durante le ore notturne è garantita la presenza di un operatore in Comunità e la disponibilità di un altro operatore in reperibilità.

Il personale adempie ai requisiti richiesti dalla norma sia in termini di qualifica e formazione, che di idonee qualità morali.

Mandato della comunità

La Comunità si propone di accompagnare e sostenere le minori accolte nel processo di crescita verso l'autonomia, con una particolare attenzione agli aspetti emotivo-affettivi indispensabili per un'adeguata e serena crescita evolutiva personale. Tale presupposto implica la costituzione ed il rafforzamento della propria individualità, della propria identità e dello sviluppo di un senso di responsabilità personale verso se stessi e l'ambiente circostante, nonché al riconoscimento di sé, dei propri limiti e delle proprie potenzialità concrete ed affettive-relazionali nel rapporto con l'altro.

La Comunità si impegna ad essere per le minori un ambiente protetto volto ad assicurare la possibilità di intraprendere nuove opportunità soprattutto in casi di forte rischio psico-sociale, in maniera da poter indirizzare l'intervento educativo verso un maggior adattamento delle minori.

All'interno della struttura operano gli educatori che con il responsabile di comunità compongono l'équipe educativa che si occupa di accompagnare le minori nel progetto educativo individuale.

Gli educatori della Comunità seguono vari modelli pedagogici e filosofici di riferimento tra cui il modello di "Ambiente terapeutico globale", dove la residenzialità è il fulcro del progetto stesso. La costruzione di una routine scandita da ritmi e tempi che si ripetono all'interno dei quali le minori possono condividere momenti significativi, costituisce già una funzione protettiva nonché terapeutica. In ambito operativo gli operatori della struttura affiancano al modello di ambiente terapeutico globale i concetti di *tutoring* e *scaffolding*. Per *tutoring* si intende quella relazione privilegiata tra due individui in cui il partner più competente, accompagna e supporta l'altro, durante i momenti di crescita, verso l'acquisizione e alla comprensione da parte dell'adolescente, delle regole sociali e soddisfazione dei propri bisogni emotivi.

La funzione di *scaffolding* è un concetto operativo che affonda le proprie radici nella prospettiva interattiva-costruttivista e che riguarda le funzioni di strutturazione e consapevolezza che l'educatore compie nei confronti delle minori attraverso l'esperienza diretta quotidiana che nasce dall'interazione con l'educatore.

Per favorire l'instaurarsi di una relazione significativa tra gli educatori e le minori la Comunità si impegna a garantire un basso turn-over tra gli educatori, per permettere di svolgere al meglio la loro funzione organizzativa quotidiana di tutoraggio e garantire una continuità nella relazione educativa con le minori.

Il gruppo degli educatori è coordinato da un responsabile di struttura che è una persona che ha maturato negli anni un grado di esperienza maggiore con i minori inseriti in comunità e non è mai un educatore alle prime esperienze. Si occupa di gestire i rapporti con i servizi sociali invianti ed è una figura con uno spiccato senso organizzativo, capace di orientare l'équipe nella funzione educativa quotidiana ma anche di lasciare spazio e potere decisionale ad ogni singolo educatore.

La Comunità s'impegna inoltre ad assicurare il mantenimento dei contatti fra la minore e la sua famiglia d'origine, ovviamente in ottemperanza al progetto quadro e al progetto individualizzato, in accordo quindi con il servizio inviante, il servizio sociale e i servizi sanitari interessati. Questo per prevedere e favorire, dove possibile, un eventuale rientro in famiglia che avviene su disposizione dalla stessa autorità che ne ha precedentemente disposto l'affidamento alla comunità.

La Comunità cerca di seguire un modello "co-evolutivo" nel quale tutti gli individui interessati al progetto educativo del minore, comunità educativa, famiglia, scuola, servizi invianti, e altri siano interessati e coinvolti a garantire la capacità di fronteggiare momenti problematici, legati alla situazione di disagio del minore e quindi dell'inserimento in struttura.

L'équipe educativa farà inoltre perno sul sostegno e sulla responsabilizzazione verso gli impegni scolastici o lavorativi individuali. La Comunità si propone inoltre di stimolare e promuovere la socializzazione in contesti esterni.

La comunità si impegna a creare una rete di opportunità relazionali attivabili durante il periodo di permanenza residenziale, legate al territorio, che permettano alle minori di fare esperienze differenziate in base alla propria età, interessi e bisogni (borse lavoro, contatti con lo spazio giovani e con altri enti di volontariato presenti sul territorio).

La comunità si impegna a rispettare e ad accogliere le diverse esigenze culturali e religiose delle minori inserite in struttura attraverso il supporto di mediatori culturali e/o linguistici dove necessario, l'impegno a garantire l'apprendimento o il miglioramento della lingua italiana di base attraverso corsi specifici. Nel rispetto delle diverse religioni la comunità si impegna a garantire un ambiente laico all'interno del quale ogni singolo individuo, sia del gruppo educatori sia del gruppo delle minori si senta libero di esprimere e seguire il proprio credo religioso e il proprio lato spirituale.

Il CEIS collabora da molti anni con l'università degli studi di Bologna e con altre università presenti sul territorio italiano (in particolare con le facoltà di Psicologia e Scienze della formazione) stipulando una convenzione con l'ufficio tirocinio per permettere agli studenti in formazione di fare pratica all'interno di strutture residenziali per minori. La figura del tirocinante partecipa alla vita comunitaria sia come osservatore, sia come parte attiva all'interno della struttura, instaurando relazioni significative con le minori che vanno dal supporto nel momento dello studio all'accompagnamento per visite mediche e altro. Il tirocinante per poter accedere alla struttura deve prima fare richiesta alla propria facoltà convenzionante poi dopo aver effettuato un primo colloquio conoscitivo con il responsabile di struttura è affiancato da un educatore di particolare esperienza interno all'equipe che si occupa di coordinare e gestire le varie attività dei tirocinanti. Inoltre la struttura si avvale della collaborazione di volontari che decidono di fare esperienza all'interno della comunità. Anche questi come i tirocinanti, vengono coordinati da una figura specifica.

Modalità di ingresso e dimissione

I minori sono accolti in struttura a seguito di una richiesta proposta dal Servizio Minori del Comune di riferimento o dall' USSM del Ministero di Giustizia.

La richiesta ha bisogno di essere accompagnata dal progetto quadro e prevedere uno o più colloqui di conoscenza della minore con il Responsabile della Comunità o di chi ne fa le veci, presso la sede della comunità e alla presenza del referente del servizio stesso.

Al Momento dell'ingresso è effettuato un colloquio con l'utente durante il quale si rende comprensibile il progetto concordato con l'Ente inviante, nonché il regolamento e le modalità di permanenza in struttura ed è richiesta da subito l'adesione della minore alle regole ed allo stile di vita comunitario attraverso una sorta di "contratto" (vedi allegato A che la minore deve firmare e sottoscrivere dopo averne preso atto).

Grazie all'attività di "tutoraggio", ogni ragazza ospite della comunità è affidata ad un'operatrice che diventa quindi il suo punto di riferimento. Il tutoraggio consente per tanto di avere una visione completa della situazione della minore mediante colloqui che generalmente hanno cadenza settimanale.

Ogni tutor è il referente di tutto ciò che concerne le relazioni e le attività svolte dalla ragazza, sempre operando nel pieno rispetto del PEI e offrendo una costante disponibilità affettiva e relazionale. Il PEI (Progetto Educativo Individualizzato), è concordato con i Servizi Sociali al momento dell'invio e deve essere co-costruito insieme all'equipe della Comunità e all'utente in questione. Le operatrici partecipano attivamente al progetto educativo globale del servizio, alla programmazione, alla realizzazione e alla verifica dei singoli interventi educativi. Gli obiettivi che ci si prefigge sono generalmente a breve e a lungo termine e sono comunque volti al raggiungimento dell'autonomia economica e personale dell'utente, alla rielaborazione del danno subito per poter poi pianificare il futuro della minore.

E' inoltre compilata la "Cartella personale dell'utente" nella quale sono annotate le generalità, la data dell'inserimento, i dati del Servizio inviante e i referenti del progetto quadro, la scolarità, la situazione sanitaria, i documenti in suo possesso, le informazioni relative alla famiglia. Questa cartella è aggiornata in itinere.

All'ingresso la minore deve portare necessariamente con sé il documento di "tutela" con indicato il referente e il documento di affidamento alla comunità, unitamente ad un documento di identità, oltre alla documentazione sanitaria personale in suo possesso.

L'ingresso è comunicato tempestivamente via fax agli uffici amministrativi del CEIS, al Servizio Minori del Comune inviante, alla Procura c/o Tribunale per Minorenni e alla Questura di Bologna.

Entro i primi due mesi di inserimento, periodo dedicato all'osservazione della minore, del suo disagio o disturbo, del suo vissuto e delle sue modalità relazionali, e nella quale si acquisiscono informazioni utili, oltre che sulla minore, sulla famiglia d'origine della stessa, la comunità s'impegna ad elaborare il Progetto Educativo Individualizzato di prosecuzione presso la comunità e a valutare l'adeguatezza della tipologia della struttura a rispondere alle necessità del caso specifico.

In caso di dimissione o di allontanamento volontario della minore dalla struttura, sarà data tempestiva comunicazione di fax alle autorità competenti:

- Servizio Minori del Comune di competenza,
- Procura c/o Tribunale per i Minorenni di Bologna,
- Ufficio minori, Questura di Bologna,
- Uffici Amministrativi del CEIS.

Inoltre, entro le 48 ore dalla scomparsa della minore sarà effettuata, dagli operatori della comunità, la denuncia di scomparsa presso l'Ufficio denunce della Questura o Carabinieri.

La comunità (in accordo con il servizio sociale inviante) è disponibile alla prosecuzione della permanenza delle ragazze ospitate oltre il compimento del 18 anno di età, quando possibile all'interno delle residenze di alta autonomia (Convitto Giovanile "Le Rose" e Convitto Giovanile "Le Viole") posti all'interno dello stesso stabile.

Personale educativo

1 RESPONSABILE COORDINATORE

Con le seguenti funzioni:

- supervisionare i Progetti Educativi Individualizzati;
- gestire la residenza di transizione sul piano organizzativo;
- valutare e decidere, in accordo con l'educatore professionale referente, le ammissioni e le dimissioni delle ragazze;
- gestire i rapporti con i servizi territoriali di riferimento.

1 EDUCATORE PROFESSIONALE

Con le seguenti funzioni:

- gestire, coordinare e verificare tutte le attività educative descritte al punto quattro

1 PSICOLOGO PSICOTERAPEUTA

Con le seguenti funzioni:

- effettuare 2/3 colloqui di conoscenza e valutazione nel caso in cui il ragazzo provenisse dall'esterno e non direttamente dalla nostra comunità educativa;
- partecipare alla costruzione e stesura dei Progetti Educativi Individualizzati;
- effettuare colloqui psicologici e orientati al cambiamento (laddove ritenuto necessario e concordato con i servizi invianti (*prestazione fuori retta*));
- effettuare colloqui di valutazione, sostegno e orientati al cambiamento rivolti alla famiglia dei ragazzi laddove ritenuto necessario e concordati con i servizi invianti (*prestazione fuori retta*).

Progetto educativo ed obiettivi

Il progetto educativo prevede il raggiungimento degli obiettivi concordati tra gli operatori del Servizio Pubblico inviante, gli operatori referenti del progetto e la ragazza.

La presenza dell'educatore di riferimento e/o del responsabile del progetto è quotidiana e determinata dalle situazioni contingenti. Sarà compito dell'educatore individuare modi e tempi opportuni per seguire l'andamento del progetto e i progressi (o le criticità) della ragazza, tramite colloqui di verifica individuali settimanali, colloqui mensili di verifica con il Servizio inviante, creazione di momenti informali come pranzi o cene da trascorrere assieme per creare quella relazione di fiducia che sta alla base di ogni intervento educativo.

Diviene importante anche la verifica della capacità di convivenza delle ragazze ospiti della struttura: la suddivisione dei compiti nella gestione della casa, la divisione delle mansioni, la disponibilità ed il rispetto reciproco, la sistemazione degli spazi personali e comuni. Tale verifica potrà essere effettuata mediante incontri comuni con il referente del progetto in cui si possono affrontare le problematiche quotidiane e vagliare le possibilità della costruzione di un percorso comune che responsabilizzi le ragazze ed offra loro, al contempo, un contenimento ed un sostegno valido nell'accompagnamento a forme di sempre maggiore autonomia, nel rispetto delle esigenze culturali e religiose delle ragazze accolte.

Gli obiettivi del progetto possono pertanto essere così riassunti:

- Offrire un luogo "casa" individualizzato e personalizzato alla ragazza
- Raggiungimento di un'autonomia abitativa
- Inserimento nel mondo del lavoro e nel tessuto sociale
- Capacità di autogestione e crescita nella capacità di convivenza con altre persone
- Capacità di condivisione in parziale autogestione di spazi comuni e progetti individuali

- Potenziamento delle risorse personali di ogni ragazza attraverso l'esperienza di una maggiore libertà e, di conseguenza, di una maggiore responsabilità
- Integrazione nel tessuto sociale attraverso attività esterne alla struttura
- Sostegno e contenimento alla ragazza al fine di acquisire sempre più la capacità di stare nel contesto scolastico o lavorativo
- Sviluppare la capacità di richiesta di aiuto della ragazza verso gli operatori che ruotano attorno al progetto

Le attività educative possono essere così riassunte:

- Settimanalmente sono previsti due gruppi di verifica con le ragazze ospiti della struttura insieme agli educatori referenti che sono effettuati nel tardo pomeriggio dalle ore 18.30 alle ore 19.30 circa
- Settimanalmente è previsto un gruppo serale tematico che è effettuato dopo cena dalle ore 21 alle 22.30 circa, dove sono trattati argomenti proposti dalle ragazze
- Settimanalmente è previsto un colloquio individuale di verifica con l'educatore referente (tutor) riguardo all'andamento del progetto
- Autogestione nei turni di pulizia e riordino degli spazi personali e comuni
- Orientamento formativo e lavorativo
- Accompagnamento degli educatori nelle situazioni in cui si valuta necessaria la presenza dell'operatore o sulla richiesta della ragazza stessa
- Verifiche mensili con referenti scolastici e lavorativi
- Costruzione di una relazione "forte" e significativa con gli operatori di riferimento, atta ad offrire vicinanza emotiva, contenimento, scambio di opinioni, cura e sostegno in situazioni particolari, aiuto nell'organizzazione concreta delle giornate e della vita delle ragazze
- Condivisione parziale della quotidianità tra la ragazza e l'operatore di riferimento

Gestione organizzativa della struttura

L'organizzazione della struttura si avvale della strutturazione dei compiti funzionale alla cura della casa oltre che alla programmazione delle attività sportive ricreative. Le mansioni quotidiane (ordine e pulizia, lavanderia, cucina, cura e abbellimento della casa), sono effettuate dalle ragazze ospiti, secondo un mansionario ed un turno di programmazione settimanale.

Eventuali tirocinanti e volontari potranno essere presenti in struttura soltanto in affiancamento agli operatori. Questi, oltre all'eventuale personale in servizio civile, faranno riferimento ad un tutor appositamente formato che ne coordinerà l'attività all'interno della struttura.

Gli aspetti amministrativi sono seguiti dall'ufficio amministrativo del consorzio CEIS, Via Toniolo 125, Modena.

Regolamento interno

Al momento dell'inserimento in struttura alla ragazza, oltre alla proposta di progetto, è presentato il regolamento interno che potrà essere parzialmente modellato sulle esigenze del singolo, al fine di una maggiore adeguatezza al progetto.

La struttura del regolamento di base può essere così riassunta:

La struttura si fonda sul rispetto e la cura sia di se stessi sia degli altri, perciò Rispetto, Responsabilità, Dialogo e Confronto sono alla base della buona riuscita del progetto

E' richiesto un comportamento fisico e verbale non violento nei confronti di tutte le persone fuori e dentro la comunità.

I conflitti possono essere risolti attraverso il confronto e il dialogo, utilizzando anche i tempi e gli spazi previsti.

E' vietato portare all'interno della struttura sostanze stupefacenti e alcolici

Visti gli spazi ridotti dell'appartamento e per rispetto della convivenza, eventuali fidanzati non possono entrare nella struttura

E' possibile invitare amici o amiche programmando eventuali visite con l'operatore di riferimento durante la riunione di gruppo settimanale

Ogni ragazza ha a disposizione un abbonamento mensile bus consegnato dalla struttura ed una "paghetta" mensile di € 30, che utilizzerà per le proprie spese personali

Le ragazze possono utilizzare il telefono della comunità minori in accordo con gli educatori per contatti con la famiglia, Servizi Sociali, scuola e/o lavoro

Per quanto riguarda l'uso del cellulare, dopo un iniziale periodo di osservazione in cui non è consentito l'uso del telefono cellulare, che è tenuto dagli educatori nell'ufficio, le ragazze possono usare il proprio telefono, con responsabilità e con le seguenti modalità:

- Il telefono deve essere tenuto silenzioso o spento all'interno della struttura nei momenti comuni (momenti a tavola, riunioni, incontri);

- le ragazze prima del compimento del sedicesimo anno di età devono consegnare il telefono cellulare prima di andare a letto di sera alle ore 22.30 (sarà loro riconsegnato la mattina prima di uscire da casa); alle altre ragazze è concesso di tenere il proprio telefono cellulare anche durante la notte a patto che esso non sia usato dopo le ore 23.00 onde evitare di disturbare le altre compagne di camera

Le ragazze hanno la possibilità di programmare uscite pomeridiane libere, tali uscite ed i rispettivi orari di entrata e di uscita saranno concordati con gli operatori di riferimento così come eventuali pernottamenti fuori sede, visite ad amici, parenti che devono sempre essere autorizzati dagli operatori dei Servizi Sociali Inviati. Ogni ragazza è responsabile del mobilio e degli oggetti presenti, in caso di malfunzionamento e rottura di questi è necessario avvisare subito gli operatori referenti

Ogni ragazza è responsabile della pulizia e l'ordine degli spazi personali. Gli spazi comuni saranno puliti su una programmazione di turni fatti dalle ragazze stesse.

Ogni trasgressione alle regole sopraindicate sarà oggetto di discussione con gli operatori di riferimento, dove saranno valutate eventuali provvedimenti disciplinari. Nei casi più gravi potrà avvenire anche l'interruzione immediata del progetto in atto.

Modalità di sostegno psicologico alle persone accolte

L'équipe sostiene e accompagna quotidianamente le persone presenti nella struttura sia nelle piccole mansioni sia nei momenti di difficoltà e disagio emotivi e psicologici, attraverso il dialogo, il confronto e il sostegno a livello affettivo. Sono utilizzati a questo scopo tutti gli strumenti e metodologie sopra descritte.

Nel caso in cui la persona mostri attraverso, atteggiamenti e comportamenti un grave disagio psicologico, l'équipe utilizzerà lo strumento del colloquio individuale, già funzionale a creare il setting ideale alla presa di consapevolezza del proprio disagio e all'espressione di questo, per stimolare e motivare il minore ad un eventuale percorso psicoterapeutico che, in tal caso, sarà effettuato nelle sedi specifiche del Servizio Sanitario Territoriale oppure da uno specialista del Gruppo CEIS, (in quest'ultimo caso la prestazione sarà da considerarsi extra retta concordata).

Formazione

Il Gruppo CEIS (come ente accreditato di formazione) si impegna a fornire ai propri operatori una formazione adeguata riguardante tematiche specifiche sui minori. Attraverso seminari, workshop, incontri a tema, ci si impegna ad offrire un costante aggiornamento su tematiche legate al mondo dei minori e sui nuovi stili di vita che si vanno creando nella società in continuo movimento.

Il personale operante presso il convitto giovanile "Le Rose" partecipa alla formazione interna proposta dal Gruppo CEIS per i propri operatori e volontari e valuta la partecipazione ad incontri di formazione proposti dal territorio, soprattutto a livello provinciale e regionale.

E' garantita la supervisione mensile con un professionista esterno (psicologo/psicoterapeuta), che si occuperà di verificare l'andamento della struttura sia dal punto di vista gestionale/organizzativo che dal punto di vista della supervisione psicologica sugli operatori presenti e/o sulla supervisione dei casi.

Conservazione della documentazione e norme sulla tutela della privacy

Le cartelle personali delle persone accolte, contenenti anche dati sensibili, sono conservate nell'ufficio operatori in armadio, per evitare che possano accedervi persone estranee.

Copia e/o originali di documenti personali importanti quali diplomi scolastici, permessi di soggiorno, documentazione sanitaria personale, sono trattenuti presso l'ufficio degli operatori.

In base alla normativa sulla privacy, il trattamento dei dati sensibili viene effettuato previo consenso scritto di chi esercita la patria potestà e limitatamente alle seguenti finalità:

- esecuzione delle prestazioni inerenti il servizio;
- stesura del Pei

- relazioni con i Servizi coinvolti sul caso, adempimenti di obbligo informativo con Tribunale minorile e le autorità competenti.

I dati sensibili vengono trattati esclusivamente dal personale in servizio presso la Comunità, legato al segreto professionale.

Tali dati sono sottoposti a idonee misure di sicurezza all'interno della Comunità e conservati per il periodo strettamente necessario.

Retta

La retta comprende le seguenti spese:

- Spese generali di gestione (utenze, manutenzione struttura, quote ammortamento, amministrazione, ecc.);
- Spese per ospiti (vitto, cancelleria scolastica, ecc...); si precisa che il minore, al momento dell'ingresso, deve essere munito dell'abbigliamento necessario almeno per la stagione in essere; in caso contrario tale dotazione iniziale sarà a carico del servizio inviante;
- Spese assicurative (personale, ospiti, volontari);
- Spese per personale operatori;
- Spese di trasporto, limitatamente all'ambito del Comune dove è ubicata la comunità, e spese di trasporto relative ad uscite organizzate dalla comunità stessa;
- Spese per la regolarizzazione in materia di immigrazione presso Comuni e Questure;
- Contributo economico personale da concordarsi, che utilizzerà per le spese personali (abbonamento bus, tempo libero, abbigliamento, telefono cellulare, ecc).

Non rientrano nella retta sopra indicata le seguenti voci di spesa che dovranno essere, quindi, sostenute dal servizio inviante:

- Spese sanitarie (ticket, spese per medicinali prescritte in seguito a visite specialistiche, spese odontoiatriche, ecc.);
- Spese scolastiche (iscrizioni, testi scolastici, ecc.);
- Spese per la regolarizzazione necessaria in materia di immigrazione presso i consolati o ambasciate;
- Spese per esami tossicologici (quando vi è forte dubbio dell'abuso di sostanze stupefacenti);
- Spese per borsa lavoro o stage formativo.

Inoltre, per eventuali soggiorni estivi ed invernali ed attività ludico/ricreative che esulano dalle attività abituali proposte dalla comunità ma ritenute necessarie per la situazione specifica del minore e concordate con il servizio inviante il CEIS si farà carico della copertura del 50% del costo complessivo.

I brevi allontanamenti o interruzioni per qualunque motivo (fughe, ricoveri ospedalieri, permessi concordati di visite a casa o altrove, ecc..) non sono considerati come interruzioni della permanenza in struttura. In ogni modo le interruzioni più consistenti saranno considerate, fino alla dimissione data per iscritto, come richiesta di mantenimento della prenotazione del posto da parte del Servizio inviante; in tal caso la retta sarà decurtata del 30%.

Servizi aggiuntivi offerti con l'integrazione della retta

Esiste poi la possibilità di svolgere numerose attività con lo scopo di aiutare le ospiti della comunità ad avere più occasioni per socializzare, per mettere alla prova e sviluppare le capacità artistico – creative o avere un sostegno scolastico pomeridiano per chi necessita di tale servizio, con un'insegnante personale esterna alla struttura nello svolgimento dei compiti e dello studio . A parte l'attività del sostegno scolastico, ormai attivata da diversi anni, le restanti attività possono variare di tipologia ogni anno secondo le disponibilità ma in genere sono:

- 1) Laboratori motivazionali di tipo artistico-creativo;
- 2) Attività sportive;
- 3) Corso di balli;
- 4) Tirocini formativi.

Altre attività invece sono maggiormente a carattere terapeutico, ma sono sempre da considerarsi opportunità che l'utente ha per affrontare con maggiore consapevolezza la sua personale realtà.

- 5) Sessioni di psicodramma.
- 6) Colloqui di sostegno psicologico e/o psicoterapia
- 7) Spazio Neutro: possibilità di attivare un'educatrice per gli incontri protetti o per la vigilanza in caso di rientri in famiglia a carattere breve o temporaneo.

Inoltre, per eventuali soggiorni estivi ed invernali ed attività ludico/ricreative che esulano dalle attività abituali proposte dalla comunità ma ritenute necessarie per la situazione specifica del minore e concordate con il servizio inviante il CEIS si farà carico della copertura del 50% del costo complessivo.

In caso di accoglienza di minori con particolari inabilità/difficoltà, sarà applicata una maggiorazione del 30%.

Allegato a: contratto per la permanenza comunità minori “oikos”

- 1) La struttura si fonda sul rispetto e la cura sia di se stessi sia degli altri, perciò Rispetto, Responsabilità, Dialogo e Confronto sono alla base della buona riuscita del progetto
 - 2) E' richiesto un comportamento fisico e verbale non violento nei confronti di tutte le persone fuori e dentro la comunità.
 - 3) I conflitti possono essere risolti attraverso il confronto e il dialogo, utilizzando anche i tempi e gli spazi previsti.
 - 4) E' vietato portare all'interno della struttura sostanze stupefacenti e alcolici
 - 5) Visti gli spazi ridotti dell'appartamento e per rispetto della convivenza, eventuali fidanzati non possono entrare nella struttura
 - 6) E' possibile invitare amici o amiche programmando eventuali visite con l'operatore di riferimento durante la riunione di gruppo settimanale
 - 7) Ogni ragazza ha a disposizione un abbonamento mensile bus consegnato dalla struttura ed una “paghetta” mensile di € 30, che utilizzerà per le proprie spese personali
 - 8) Le ragazze possono utilizzare il telefono della comunità minori in accordo con gli educatori per contatti con la famiglia, Servizi Sociali, scuola e/o lavoro
 - 9) Per quanto riguarda l'uso del cellulare, dopo un iniziale periodo di osservazione in cui non è consentito l'uso del telefono cellulare, che è tenuto dagli educatori nell'ufficio, le ragazze possono usare il proprio telefono, con responsabilità e con le seguenti modalità:
 - Il telefono deve essere tenuto silenzioso o spento all'interno della struttura nei momenti comuni (momenti a tavola, riunioni, incontri);
 - le ragazze prima del compimento del sedicesimo anno di età devono consegnare il telefono cellulare prima di andare a letto la sera alle ore 22.30 (sarà loro riconsegnato la mattina prima di uscire da casa);
 - alle altre ragazze è concesso di tenere il proprio telefono cellulare anche durante la notte a patto che esso non sia usato dopo le ore 23.00 onde evitare di disturbare le altre compagne di camera
 - 10) Le ragazze hanno la possibilità di programmare uscite pomeridiane libere, tali uscite ed i rispettivi orari di entrata e di uscita saranno concordati con gli operatori di riferimento così come eventuali pernottamenti fuori sede, visite ad amici, parenti che devono sempre essere autorizzati dagli operatori dei Servizi Sociali Inviati
 - 11) Ogni ragazza è responsabile del mobilio e degli oggetti presenti, in caso di malfunzionamento e rottura di questi è necessario avvisare subito gli operatori referenti
 - 12) Ogni ragazza è responsabile della pulizia e l'ordine degli spazi personali. Gli spazi comuni saranno puliti su una programmazione di turni fatti dalle ragazze stesse.
- Ogni trasgressione alle regole sopraindicate sarà oggetto di discussione con gli operatori di riferimento, dove saranno valutate eventuali provvedimenti disciplinari. Nei casi più gravi potrà avvenire anche l'interruzione immediata del progetto in atto.

Impegni della comunità verso l'utente

- 1) L'équipe s'impegna a soddisfare i punti elencati nella convenzione con l'ente inviante, che riguardano: vitto, alloggio, integrazione sociale, percorso scolastico o lavorativo, supporto educativo, collaborazione con la famiglia d'origine, ecc.
- 2) L'équipe s'impegna a creare ad un progetto individuale, che favorisca lo sviluppo degli aspetti creativi della personalità, partendo dall'ascolto dei bisogni della persona accolta, e che miri al raggiungimento dell'autonomia e, dove è possibile al reinserimento nel nucleo familiare d'origine.

ALLEGATO B: CONTRATTO INDIVIDUALE

- 1) Io Sottoscritta _____, preso atto del regolamento interno della struttura, m'impegno a rispettarne i punti indicati.
- 2) M'impegno a costruire una relazione di fiducia con gli educatori di riferimento

L'OPERATORE

L'UTENTE



CONSORZIO GRUPPO CEIS

OIKOS

Comunità educativa residenziale
DGR 1904/2011

Coordinatore Area Minori
dott. Alessio Costetti
tel. 3492604404
email: a.costetti@gruppocois.org



CONSORZIO GRUPPO CEIS

Via Giuseppe Toniolo, 125 - 41122 Modena

Tel. 059/315331 Fax. 059/315353

www.gruppocois.it

PRESIDENTE

Padre Giovanni Mengoli

VICE PRESIDENTE

Dott. Roberto Bersell

DIRETTORE GENERALE

Dott. Luca Cavalieri